

ALLARME CONTI

Fitch dice sì Ma nel 2022 cresceremo meno del previsto

Massimo Restelli

Fitch promuove l'Italia alzando il rating a BBB, con outlook stabile. Il governo: «Riconosciuto il nostro lavoro». Confcommercio però lancia l'allarme: nel 2022 la crescita si fermerà (al 4%) ben al di sotto delle stime di Franco.

a pagina 5

BENE IL PIL, PERÒ...

SIAMO ANCORA

FERMI A DUE ANNI FA

di **Marcello Zacché**

L'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating dell'Italia di un punto. Ora siamo BBB. Non accadeva da quattro anni. Mentre sono 19 gli anni passati dall'ultima volta che un'agenzia si era espressa positivamente sulla sostenibilità del debito pubblico italiano. Per Fitch la forte crescita del Pil, che quest'anno chiuderà con un 6,2-6,3%, migliora i conti pubblici, che sono poi l'oggetto dell'attenzione delle agenzie, a cui interessa dare una valutazione sul rischio che corre chi compra i nostri Btp.

La notizia è ottima, si capisce. Ma resta in quel limbo in cui si sta muovendo il Paese dalla fine dell'estate, cioè dall'inizio del semestre bianco: da un lato la luna di miele del governo Draghi con i mercati e gli osservatori internazionali; dall'altra l'evidente rallentamento dell'azione di governo, finita ostaggio dei partiti di maggioranza (quasi tutti) come si è ben visto sulla manovra finanziaria o sulla concorrenza.

Non è infatti un caso che Confcommercio, il cui ottimo ufficio studi registra da sempre il polso di famiglie e piccole imprese con precisione, proprio ieri abbia confermato la forte crescita del 2021, ma abbia anche lanciato nello stesso tempo un allarme sulla crescita dell'anno prossimo, abbassando a +4% le stime di rialzo del Pil rispetto al +4,7% appena previsto dal governo nei documenti pubblici.

D'altra parte i conti sono presto fatti: rispetto al Pil nominale pre Covid, quello del 2019, nel 2020 il calo è stato dell'8,9%. Quindi, se quest'anno si chiuderà a +6,2% e l'anno prossimo si crescerà del 4%, alla fine del 2022 il Pil sarà superiore a quello pre Covid di un misero 0,6%, e comunque con tre anni di ritardo (in assenza di Covid, stando alle stime del 2019, il Pil al 2022 sarebbe comunque cresciuto di uno 0,7% l'anno per tre anni).

In altri termini significa che c'è ancora molta strada da fare e molto accidentata, prima di uscire da questa crisi. I numeri fin qui acquisiti e le previsioni per i prossimi anni al momento ci danno certezze solo sulla forza - sicuramente straordinaria - di una crescita di "rimbalzo". E sul successivo effetto "trasnamento". Ma poi? Il rischio sempre più concreto che il Pil torni presto nei ranghi degli zero virgola è concreto e acuito dal fenomeno dell'inflazione, i cui effetti di lungo termine sono ancora ignoti. Se dunque a Draghi è stato assegnato, ormai quasi un anno fa, il compito portarci fuori dal Covid cambiando il Paese, a un anno di distanza il lavoro è tutt'altro che finito. Anzi, a ben guardare questi numeri, siamo ancora solo all'inizio.

INCOGNITA IN VISTA DEL VOTO

La bomba 5 Stelle esplode sul Colle

L'ira dei grillini sugli arretrati rende ingestibile il Movimento: «Ci chiedono soldi come Equitalia»

Fabrizio de Feo

Tra i grillini crescono i malumori. In questi giorni il tesoriere Claudio Cominardi ha inviato a tutti gli appartenenti ai gruppi una mail. All'interno un estratto della posizione personale, un invito a mettersi in regola e una

sorta di bollettino con cui procedere al saldo della restituzione da effettuare. Una mossa che alcuni non giudicano molto lungimirante, considerata l'imminenza del voto per il Quirinale.

con **Boschi e Scafì**
alle pagine 2-3

LE IMBOSCATI

I trucchi anti Cav della sinistra

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 3

L'ANALISI

La fisarmonica del Quirinale

di **Paolo Armaroli**

a pagina 4

INTERVISTA A CLEMENTE MASTELLA

«Il segreto per essere eletto»

di **Pier Francesco Borgia**

a pagina 4

AUMENTANO I CONTAGI TRA GLI UNDER 19

Nuovo pass, boom di sieri Ma è rivolta sui controlli

Francesca Angeli

Per i non vaccinati il Covid comporta un rischio di morire 9 volte più alto rispetto a quello di chi invece è protetto anche dalla seconda dose. Ma a spingere le terze dosi è soprattutto l'introduzione del Super green pass, che entra in vigore domani. Le nuove regole però preoccupano chi dovrà controllare eventuali trasgressori. I dubbi dei ristoratori e del turismo.

ANTICIPATI DI SERIE A

Milan solo in vetta E l'Inter-show scavalca il Napoli

servizi nello Sport
da pagina 26 a pagina 28

con **Bulian, Galici e Pizzi** da pagina 6 a pagina 9

PÉCRESSE VINCE LE PRIMARIE RÉPUBLICAINS

La prima donna moderata che lancia la sfida a Macron

Gaia Cesare

a pagina 13



IN CORSA Valérie Pécresse, astro nascente dei Républicains

L'articolo della domenica di **Francesco Alberoni**

Quei nichilisti che cancellano l'identità

Nichilismo, una parola comparsa alla metà dell'Ottocento per indicare la volontà di un rinnovamento radicale eliminando gli abusi, le ingiustizie e le ineguaglianze. Ma mentre nei movimenti politico-religiosi concreti alla fase distruttiva segue una ricostruzione positiva, nel nichilismo domina il negativo. Nel mio libro *Movimento e istituzione* dopo aver esaminato centinaia di movimenti avvenuti nel corso della Storia ho notato che in tutti c'è uno stesso schema. Oggi invece è in atto un processo inverso. Negli Usa il *politically correct* e il movimento *cancel* fanno esplodere i cento gruppi etnici in una comune condanna contro la colonizzazione occidentale, ma senza un progetto di futuro. In Europa dove le identità culturali sono più grandi e vigorose è la burocrazia di Bruxelles che si è posta il compito di distruggere le differenze, di cancellare le tradizioni europee e quindi la sua identità modificando il

linguaggio, come abbiamo visto in questi giorni in cui ha tentato di eliminare parole sacre nella religione cristiana come Natale e Maria. Una negazione che lascia un vuoto. Perché vogliono cancellare tutta la nostra storia, le nostre radici? Per creare un popolo vuoto, insicuro, cioè il niente. Ma chi sono questi nichilisti? Burocrati di ogni nazione, di ogni gruppo etnico, senza una fede o una ideologia che vogliono eliminare tutte le differenze culturali per generare dei sudditi senza credenze e senza valori. Questa opera di distruzione si rivolge in particolare contro la tradizione greco-romana ed ebraico-cristiana. In questo l'ideologia negazionista burocratica ha la stessa funzione disgregante del movimento americano *cancel*. Lì è espressione di centinaia di gruppi etnici discordi che vogliono distruggere l'Unione, da noi è opera di una élite di intellettuali illuministi che vuole distruggere l'identità europea.

glessegi

Tra le attività più interessanti che sta attualmente sviluppando c'è il progetto DIGIMAN

MUSP, tra ricerca e sperimentazione nel settore della meccanica avanzata

Il Laboratorio di ricerca del Tecnopolo di Piacenza ha come obiettivo lo sviluppo di soluzioni innovative in grado di sostenere la competitività delle imprese per affrontare con determinazione le sfide future

■ Diciamola tutta: quando si parla di "centri o laboratori di ricerca" ci vengono in mente subito camici bianchi e microscopi, ma non sempre è così: i laboratori promuovono la ricerca in uno o più ambiti della scienza nella sua più ampia accezione. I laboratori di ricerca possono specializzarsi nella ricerca di base o essere orientati alla ricerca applicata, ma sicuramente hanno tutti un fine comune: sostenere lo sviluppo e l'innovazione. In questo contesto si inserisce il MUSP, acronimo per Macchine Utensili e Sistemi di Produzione, Laboratorio di ricerca del Tecnopolo di Piacenza sede Casino Mandelli: una brillante realtà rivolta alla ricerca e alla sperimentazione nel settore della meccanica avanzata. MUSP ha per obiettivo lo sviluppo di soluzioni innovative, nate dall'attività di ricerca e avvicinate alle applicazioni, in grado di sostenere la competitività delle imprese per affrontare con maggiore determinazione e probabilità di successo le sfide future. MUSP è un punto di incontro tra imprese e mondo della ricerca, in grado di offrire soluzioni con ricaduta competitiva e orientate all'applicazione, grazie all'approccio scientifico con cui vengono identificati e analizzati i problemi. «Il biennio 2020-21 è stato un periodo importante per i piccoli imprenditori - riferisce il Prof. Monno, Direttore Scientifico del Laboratorio - come conseguenza della pandemia sono state tante le aziende che abbiamo supportato nella ricerca di soluzioni inno-

vative, di processo e di prodotto, da applicare nel breve periodo. Oltre al supporto formativo, MUSP dimostra la fattibilità, anche per le piccole imprese, di passare dal problema al prototipo e quindi di arrivare alla soluzione».

Tra le attività che MUSP sta attualmente sviluppando, riveste particolare interesse il progetto DIGIMAN- Soluzioni per la Digitalizzazione delle aziende nel settore MANIFATTURIERO, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale con il Bando POR FESR 2014-2020 ASSE 1 AZIONE 1.2.2 della Regione Emilia-Romagna. Il progetto DIGIMAN, che vede come capofila MUSP, è un progetto che si colloca al cuore del movimento di trasformazione digitale dell'industria manifatturiera su cui si è recentemente focalizzata l'attenzione delle imprese. In particolare, DIGIMAN cerca di spostare in alto l'asticella della conoscenza, definendo nuovi modi di utilizzare l'Information Technology. Stanno diventando di uso comune termini quali "sistemi cyber fisici" o "digital twin": spesso però senza che sia ben chiaro il significato o la ricaduta su una PMI (e non solo). DIGIMAN cerca di dimostrarne concretamente l'applicazione rendendo evidente il valore aggiunto che la digitalizzazione del manifatturiero è in grado di generare nel settore della meccanica avanzata, della componentistica, etc. In particolare, i quattro obiettivi realizzativi del progetto disegnano un'architettura complessiva che va da una sensorizzazione avanzata delle



Progetto DIGIMAN



Interno Laboratorio MUSP

macchine a una utilizzazione avanzata dei dati estratti da questi sensori. Più in dettaglio, si può affermare che obiettivo di questo progetto è realizzare un prototipo di macchina utensile del futuro, sviluppando soluzioni avanzate come il monitoraggio e controllo integrato e adattativo dei processi di lavorazione. Si prevede l'utilizzo di sensori innovativi, sviluppati in stretta sinergia con altri laboratori che consentono di disporre in tempo reale di informazioni ad alto valore aggiunto fon-

damentali, ad esempio, per le strategie concepite di controllo adattivo (Virtual Operator) e manutenzione predittiva. Il progetto ha visto lo sviluppo di funzionalità, sempre inquadrate nel Virtual Operator, che mirano a formalizzare, tramite tecniche di Artificial Intelligence, la conoscenza di operatori esperti sia nella capacità di interferire in merito a problematiche di lavorazione, che per quel che concerne il controllo di qualità dei pezzi lavorati. A tal fine, il Virtual Operator utilizza anche

un sistema robotizzato di visione che permette di ispezionare le superfici lavorate e di estrarne informazioni utili a rilevare sul nascere eventuali scostamenti dalle condizioni nominali, replicando quanto tipicamente fatto da operatori esperti che hanno affinato queste capacità in tanti anni di lavoro.

MUSP si dimostra essere quindi un supporto per tutte le imprese che credono nello sviluppo tecnologico e che cercano soluzioni per essere maggiormente competitive nel mercato.



Il Laboratorio MUSP del Tecnopolo di Piacenza sede Casino Mandelli